Settimanale

Data 17-05-2017
Pagina 18
Foglio 1

UN FATTO DUE OPINIONI

Oggi il web serve più della laurea per trovare lavoro?

Voleva fare il direttore della fotografia, nel cinema. Messa da parte la laurea, è andato a caccia di contatti, sfruttando ogni occasione della rete. Ha spedito 140mila mail. E ce l'ha fatta. La storia di Andrea Michelon spiega meglio di ogni teoria come si cerca un posto, oggi. La rete e le relazioni sono più utili dei titoli e del curriculum?

Andrea Michelon, 26 anni, padovano, laureato in Urbanistica, vive a Londra. Ha raccontato al *Corriere della Sera* di come ha trovato i primi lavori nel cinema grazie ai contatti sul web.

A CURA DI GAIA GIORGETTI

Le aziende valutano anche la capacità di creare relazioni

SÌ

Giuseppe Biazzo

Ad dell'agenzia per il lavoro Orienta, autore di *Nove mosse per il futuro. Il lavoro che cambia spiegato ai giovani* (Guerini Next)

«Se un'azienda cerca una figura professionale, prima di mettere un'inserzione o affidarsi alle agenzie, sparge la voce. Se un giovane la coglie e si candida al momento giusto, arriva al colloquio. La rete di relazioni conta».

Come può affermarlo?

«L'abbiamo verificato con l'esperienza. Tra due giovani che hanno gli stessi titoli, la differenza la fa il *networking*, che è diventato una parte importantissima della ricerca di un posto. Oggi i titoli di studio non bastano più, diventano obsoleti molto più velocemente che in passato. Un'azienda non si ferma al voto di laurea e analizza un candidato non solo per quello che sa – visto che dovrà aggiornarsi continuamente – ma guarda alle *soft skills*, le competenze umane. Perciò diventano importanti attività come il volontariato o gli sport di squadra, che prima non venivano prese in considerazione. Quando il ministro Poletti afferma che giocare a calcetto è più utile che spedire curricula a pioggia, dice una cosa giusta, magari in un modo sbagliato».

Qual è la differenza tra una relazione e una raccomandazione?

«La raccomandazione non apre le porte del lavoro, le chiude perché si basa sul principio del vantaggio, a prescindere dalla competenza. Le relazioni invece nascono dall'attività di *networking*, che ha l'obiettivo di far sapere al mercato che siamo in cerca di lavoro. In Italia abbiamo ancora una mentalità "passiva" nella ricerca di un posto. Invece, bisogna attivare tutte le possibilità di contatto, perché moltissime opportunità nascono da relazioni inaspettate, come dimostrano le statistiche. Partecipare a una cena in pizzeria, conoscere gente condividendo un hobby, creare contatti in rete: bisogna far sapere a tutti che siamo interessati a un'opportunità di lavoro».

Per trovare un posto bisogna uscire dal nostro "solito giro"

SÌ

Silvia Zanella

Autrice, con Anna Martini, del libro *Social Recruiter* (Franco Angeli) e responsabile della comunicazione digitale di Adecco Group.

«Il lavoro è cambiato: non ha più confini nazionali, non esiste il posto fisso, quasi tutti, anche a 40/50 anni, facciamo più lavori, non ci si limita al classico orario d'ufficio, leggiamo le mail professionali a tutte le ore. Questa è la premessa per capire che gli studi restano fondamentali, ma non basta più un pezzo di carta, ne servono tanti, uno sopra l'altro: oggi è indispensabile avere una formazione continua, diverse esperienze di lavoro e una robusta rete di relazioni».

Che cosa significa crearsi un network giusto?

«I legami forti, in famiglia e con gli amici stretti, è difficile che ci offrano informazioni che noi non sappiamo già: hanno accesso alle nostre stesse relazioni. Le conoscenze utili sono quelle cosiddette deboli, di secondo livello, sia *offline* che *online*. Sembra strano, vista la disoccupazione, ma oggi le aziende faticano a trovare i candidati giusti, perciò hanno bisogno sia di apparire sia di fare ricerca sui social».

Domanda e offerta si incontrano sui social?

«LinkedIn ha mezzo miliardo di utenti. I direttori del personale guardano i profili dei candidati e possono, in simultanea, fare il check delle loro competenze».

Come si costruisce una rete utile per trovare lavoro?

«Una rete forte non si crea in un giorno, ma andando in cerca di relazioni con ogni mezzo, dai social ai gruppi reali. Sul web bisogna aggiornare il curriculum in modo coerente e creare un profilo interessante. Un consiglio importantissimo per i giovani in cerca di lavoro: evitate di postare su Fb commenti negativi, fatti personali, stati d'animo, problemi. Tutto ciò che scrivete è pubblico ed è spesso tenuto d'occhio per scopi professionali».

Codice abbonamento: 003600

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BEST